



Il Papa ha annunciato dalla finestra del suo studio la nomina di trenta nuovi cardinali
Massimo Sambucetti/Agf

L'impronta di Wojtyla sulla successione

Nominati 30 cardinali: ora il Conclave è in grado di decidere

■ CITTÀ DEL VATICANO Il Papa disegna il «suo» conclave il prossimo 26 novembre convocherà il Conclave per creare 30 nuovi cardinali che vanno a integrare l'organismo che eleggerà il prossimo Pontefice. Molte le novità, decise le aperture verso le realtà più impegnate nell'evangelizzazione i nuovi cardinali appartengono a ben 24 nazioni diverse, fatto che sottolinea l'internazionalizzazione della Curia Romana. Avendo Wojtyla nominato lui un quarto del nuovo conclave non c'è dubbio che la scelta del prossimo Pontefice porterà molto probabilmente la sua impronta. E così come con il Papa polacco si è interrotta a sorpresa la lunga serie dei pontefici italiani che durava dalla morte di Adriano VI nel 1523, ora potrebbe farsi strada anche un Papa non europeo, forse africano o sudamericano o addirittura asiatico. Lo scorso 10 maggio Wojtyla, allettato per l'incidente al femore delegò per esempio il cardinale nigeriano Francis Annze a concludere il Sinodo africano. Lui potrebbe essere un candi-

Intervista a mons. Tonini
«È un onore Continuerò nell'impegno sociale»
ANDREA GUERMANDI A PAGINA 3

dato anche se gli europei (85 di cui 55 elettori) sono in superiorità sugli africani (15). Ma l'Africa è nel cuore di Wojtyla, e altri candidati potrebbero anche essere un cardinale del Benin (Gantiri) o un altro del Senegal (Thiandoum). In «pole-position» in un'era in cui fondamentale sarà il dialogo ecumenico, è però anche il cardinale di Milano Carlo Maria Martini, che gode di grande prestigio presso le altre Chiese ortodosse e protestanti pur avendo molti oppositori. E candidati sono anche il cardinal Silvestrini e l'arcivescovo di Firenze Piovanello, oltre al porporato di Praga Miloslav Vlk nominato ieri cardinale insieme all'arcivescovo di Sarajevo il 49enne Vinko Puljic e al vescovo di Hanoi, Pham Dinh Tung Ma, dicono in Vaticano, di successione non si parla proprio Wojtyla sta in buona salute.

ALCESTE SANTINI A PAGINA 3

Tensione alla Camera nella battaglia sulla manovra: si alla contingenza sulle pensioni '95

Bossi: verifica prima della Finanziaria

Nella Lega i «governativi» sotto accusa

Se il Carroccio accelera

■ SCANTO aperto nella Lega. E gli scontri fanno notizia. Ma fanno anche politica? Continua la spartizione delle cariche come da ultimo quelle dei commissari italiani all'Unione europea, senza che alla Lega vadano neppure le briciole. Può darsi che l'Alleanza nazionale incontri limiti oggettivi all'espansione del suo consenso elettorale e che l'azienda-partito di Berlusconi segni delle battute d'arresto. Ma la Lega rimane incapace di trarre vantaggi dai mutamenti dell'opinione pubblica. I segnali sono contraddittori: qualche parla-

■ Dopo i nuovi smacchi patiti dalla Lega - ultimo quello sui commissari Cee - Bossi alza il tiro nella polemica con i partner della maggioranza. Anticipa i tempi della verifica domenica prossima all'assemblea del Carroccio chiederà questo mandato ai suoi seguaci. E sollecita l'esame immediato in Parlamento del progetto di federalismo. Una replica, la sua agli smacchi subiti negli ultimi giorni e alle sortite «filogovernative» di Maroni, che si becca da Formentini l'accusa di collaborazionismo. Tensione alle stelle alla Camera sulla Finanziaria passa il emendamento che restituisce la contingenza ai pensionati nel '95.

FABIO INWINKL RAOUL WITTENBERG ALLE PAGINE 6 e 7

Intervista al ministro Maroni
«Su Berlusconi rischiamo di spaccarci»
CARLO BRAMBILLA A PAGINA 7

Pensionatos da rua

■ Camerati camorristi di Forza Italia questo è l'ultimo disperato appello. Quando si legge che in Brasile gli squadroni della morte vengono pagati da commercianti esasperati per eliminare i «Meninos da rua» (i ragazzi da strada abbandonati) in noi ben pensanti nasce una naturale solidarietà per chi guadagna con un onesto e faticoso lavoro e poi viene derubato da questi piccoli delinquenti, quasi tutti minorenni, ma non per questo meno pericolosi. Qui da noi un povero imprenditore lavora faticosamente. Con le trattenute collabora alla edificazione di uno stato sociale che viene però devastato dalle pretese di questi pensionati maledetti che sono il vero ostacolo della finanziaria che, senza di loro potrebbe prendere il volo e risanare l'azienda Italia. Il nuovo

miracolo economico non è possibile finché ci sono loro. Vediamo insieme i connotati di questi mascazzoni, i cosiddetti «pensionatos da rua». Hanno una media dai 65 ai 75 anni: non hanno fatto un cazzo tutta la vita anzi nel periodo in cui erano attivi hanno messo a punto delle tecniche raffinate per non lavorare mai. Se ne dice speciali, con sostegni sotto le ascelle, per rimanere in posizione eretta, occhiali con lenti con sopra dipinti occhi aperti e ad-

rentemente attentissimi. In realtà hanno dormito clamorosamente in questa comoda posizione anche tre ore nel corso delle mattinate di lavoro e tre ore nel corso dei pomeriggi: in tutto son sei ore di sonno di marmo. Le due ore restanti vanno così suddivise: al mattino 30 minuti al bar e 30 minuti al cesso con la Gazzetta dello Sport. Pomeriggio 50 minuti al cesso con un giornale anche di un mese prima e dieci al telefono con la moglie per motivi familia-

ri minuti dedicati alla produzione ZERO!!

Ora gironzolano tutto il giorno truccati da poveri vecchi, ma in realtà con le loro pensioni esorbitanti sono ricchissimi, pieni di orologi d'oro massiccio anelli rubini. Giocano a scoppetta tutto il giorno ai bar all'aperto intorno alle stazioni, in mano hanno mazzette di biglietti da 100 dollari bevono caffè con amice e liquori prelibati, strega prunella ballor e liquore Galiano. Usano

Preso il finanziere amico di Craxi. Scontro pool-Taormina

Arrestato a Parigi Mach di Palmestein

Di Pietro: c'è un avvocato che trama

■ È stato arrestato a Parigi dopo un anno e mezzo di latitanza Mach di Palmestein il finanziere socialista accusato di aver incassato centinaia di miliardi di tangenti per conto del Psi di Bettino Craxi attraverso società legate alla cooperazione. Adesso dovrà anche chiarire i misteri della sua latitanza e i continui spostamenti tra la Francia, la Spagna, l'Italia e l'America latina. Una visita a Portofino a villa Altachiarà residenza della contessa Agusta. I carabinieri del reparto operativo di Roma sono stati messi sulle sue tracce da un «personaggio misterioso» che periodicamente lo incontrava per consegnargli lettere e documenti. Mach dovrà rispondere ai magistrati romani e milanesi che hanno spiccato nei suoi confronti tre diversi mandati di cattura. Invece, intanto a Milano Antonio Di Pietro ha

confermato che il suo sfogo dell'altro ieri sui tentativi di delegittimazione provenienti dalle carceri era riferito al generale della Gdf Giuseppe Cerriello detenuto da luglio. Il suo avvocato, Carlo Taormina è finito sotto inchiesta per favoreggiamento e minacce avrebbe cercato di indurre un accusatore del generale a ritrattare. E intanto Gerardo D'Ambrosio procuratore aggiunto a Milano - incantato anche di seguire l'inchiesta sull'avvocato Taormina e unico magistrato del pool a non essere sfiorato dall'inchiesta voluta dal ministro Biondi - a proposito delle dichiarazioni del ministro Previti sull'amnistia per Tangentopoli ha detto che «occorre ancora eliminare il marcio che c'è. Poi forse, si potrà pensare al perdono».

NINNI ANDRIOLO MARCO BRANDO ALLE PAGINE 4 e 5

Italia e Inghilterra devono fare di più per quest'Europa

RALF DAHRENDORF

■ L'Unione Europea sta attraversando una di quelle fasi interessanti, soprattutto perché non accade quasi nulla. Ma l'Europa conta ed Italia e Gran Bretagna sono membri importanti i nostri paesi debbono introdurre vivacità nel dibattito in corso. Unione a geometria variabile? Solo se permance un nucleo comune e vincolante di cooperazione.

A PAGINA 2

Un rischio per tutti la Casa Bianca così vulnerabile

GIANLUIGI MELEGA

■ Dopo ogni attentato a un capo di Stato riuscito o no che sia, ci si chiede sempre perché non si sia potuto evitare l'amara desolata verità è che anche il miglior servizio di sicurezza non può garantire al cento per cento l'incolumità di un uomo pubblico che o un pazzoide isolato o un'organizzazione terroristica abbiano deciso di colpire. Nella storia recente da Aldo Moro ad Anwar Sadat, da Robert Kennedy a Luis Car-

SEGLUE A PAGINA 11

Ricoverato un pescatore che mangiò seppie davanti alle telecamere

Nuovo caso di colera a Bari

Vibrione anche nelle verdure

■ BARI. A Bari, un pescatore che aveva mangiato ostentatamente davanti alle telecamere e ai flash seppie crude, per dimostrare la «non pericolosità» dei frutti di mare è stato ricoverato. È il ottavo caso di ammalato colpito dal vibrione.

L'esistenza di questo ottavo caso di colera è stata ufficializzata al termine di una giornata che già aveva confermato l'andamento a doccia scozzese di questi ultimi giorni. Sempre di ieri un'altra preoccupante notizia. Il vibrione è stato isolato per la prima volta su un campione di verdura (per la precisione finocchi) prelevato per controlli mercoledì scorso 26 ottobre nel mercato generale ortofrutti-colo di Bari. La verdura proveniva da

In provincia di Foggia
Spara e uccide il figlio skinhead

A PAGINA 10

campi alla periferia della città e la presenza del vibrione dimostra che la pratica di irrigare gli orti urbani con acque di fogna è continuata indisturbata anche nel pieno dell'emergenza colera. Il settimo ammalato ufficiale del focolaio epidemico barese era un altro anziano, un settantasettenne anch'egli come l'ultimo accertato venerdì scorso abitante a Casamassima, centro dell'entroterra a 20 chilometri dal capoluogo. L'uomo è stato ricoverato nel reparto di malattie infettive dell'ospedale Miulli di Acquaviva il 26 ottobre scorso.

LUIGI QUARANTA A PAGINA 10

Slavenka Drakulić
PELLE DI MARMO
La collana «Astrea» festeggia il suo 50° titolo con un grande romanzo e una bella sorpresa in tutte le librerie.

GIUNTI